



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 14 maggio 2013 (17.05)
(OR. en)**

9486/13

**CADREFIN 107
POLGEN 71**

NOTA

della:	presidenza
al:	Consiglio
Oggetto:	Nuovo quadro finanziario pluriennale - Stato dei lavori

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sullo stato dei lavori in merito al nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2014-2020

STATO DEI LAVORI

1. Nella riunione del 7-8 febbraio 2013, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (QFP) e ha invitato la presidenza a portare avanti rapidamente le discussioni con il Parlamento europeo.
2. I lavori in seno al Consiglio sono iniziati subito dopo il Consiglio europeo di febbraio sia sulle quattro questioni chiave individuate dal Parlamento europeo nella risoluzione del 13 marzo 2013 (revisione del QFP, risorse proprie, unità del bilancio e flessibilità) sia sui testi legislativi (regolamento QFP e accordo interistituzionale). I lavori sulle proposte legislative settoriali connesse al QFP stanno progredendo nelle sedi pertinenti.
3. Nella riunione di aprile, il Consiglio "Affari generali" ha tenuto una discussione incentrata sulle quattro suddette questioni chiave e, inoltre, il Coreper le ha esaminate più in dettaglio. Nel corso delle discussioni le delegazioni si sono dette aperte a prendere in considerazione le richieste del Parlamento europeo con uno spirito costruttivo, nel rispetto del principio "nessun accordo senza un accordo su tutto".
 - (a) Le delegazioni sono disposte a prendere in considerazione un obbligo giuridicamente vincolante per la Commissione a presentare una revisione nel 2017 per tenere conto della situazione economica del momento, accompagnata se del caso da pertinenti proposte. È stato sottolineato che un'eventuale revisione dovrebbe rispettare pienamente le procedure sancite dal trattato, con particolare riguardo per il requisito dell'unanimità in sede di Consiglio per il regolamento QFP, e mantenere le dotazioni preassegnate.
 - (b) Per quanto riguarda le risorse proprie, le delegazioni sono convinte che l'accordo del Parlamento europeo rappresenti il giusto equilibrio. Tuttavia, è emersa la disponibilità a considerare la possibilità di una dichiarazione che stabilisca una tabella di marcia politica per i lavori legati al futuro.

- (c) Per quanto riguarda l'unità del bilancio, le delegazioni hanno espresso una certa apertura a prendere in considerazione la richiesta del Parlamento europeo ma hanno chiesto informazioni più dettagliate.
- (d) Riguardo alla flessibilità è necessario lavorare ulteriormente. Un grado notevole di flessibilità è già previsto nell'accordo raggiunto dal Consiglio europeo di febbraio (tra l'altro il margine per imprevisti, lo strumento di flessibilità, la riserva per gli aiuti d'urgenza, il Fondo di solidarietà, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e la riserva per le crisi nel settore agricolo). Inoltre, il Consiglio europeo si è impegnato, al punto 109 delle conclusioni, per "una flessibilità specifica e al livello massimo possibile". Si è convenuto che il Consiglio dovrebbe esaminare attentamente nuove opzioni, posto che rispettino pienamente i principi della procedura di bilancio.
4. Per quanto riguarda i testi legislativi (regolamento QFP e accordo interistituzionale), a seguito di una prima discussione in sede di Coreper il 10 aprile è emersa la necessità di diversi chiarimenti tecnici, cui si sta provvedendo a livello di esperti. Alla luce di questo esame, la presidenza presenterà presto al Coreper i testi riveduti.
5. Il 14 maggio il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sul progetto di bilancio rettificativo n. 2 basato su un approccio in due fasi, vale a dire l'accordo su un progetto di bilancio rettificativo per 7 300 milioni di euro e l'impegno a ritornare sulla questione nei mesi successivi per attenersi agli importi aggiuntivi verificati sulla base di proposte della Commissione. In questo contesto il Consiglio ha sottolineato che non vi è nessun accordo senza un accordo su tutto.
6. La presidenza è costantemente in contatto con il Parlamento europeo a tutti i livelli. Il 6 maggio i presidenti del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio hanno tenuto una riunione che ha aperto la strada per l'avvio dei negoziati. Un primo trilogo il 13 maggio ha riunito la squadra di negoziato del Parlamento europeo, della Commissione e della presidenza irlandese. I rappresentanti delle istituzioni hanno avuto l'opportunità di presentare le loro posizioni. Tutte le istituzioni hanno convenuto sulla necessità di intensificare i contatti, anche a livello tecnico, per raggiungere un accordo politico sul QFP prima della fine della presidenza irlandese.

7. Alla luce delle precedenti discussioni e dei contatti avuti finora con il Parlamento europeo e al fine di avviare colloqui sostanziali con il Parlamento, la presidenza chiede ora al Consiglio orientamenti più specifici in merito alle seguenti questioni:

- (a) Le delegazioni possono confermare la loro disponibilità a convenire su: i) l'inserimento di una clausola di revisione nel regolamento QFP in cui si inviti la Commissione a presentare, eventualmente a gennaio 2017, una revisione del QFP, tenendo conto della situazione economica del momento nonché delle previsioni macroeconomiche più recenti disponibili, accompagnata se necessario da proposte adeguate; ii) il principio di una dichiarazione delle tre istituzioni che stabilisca una tabella di marcia politica per i lavori sulle risorse proprie per il futuro; iii) un invito alla Commissione ad allegare alla proposta di progetto di bilancio annuale un documento che fornisca un quadro generale delle conseguenze finanziarie e di bilancio delle attività dell'Unione?
- (b) Riguardo alla flessibilità, il Consiglio europeo ha convenuto che "*Sarà applicata una flessibilità specifica e al livello massimo possibile al fine di ottemperare all'articolo 323 del TFUE per consentire all'Unione di rispettare i suoi obblighi.(...)*". Il Coreper ha discusso, tra l'altro, le seguenti questioni: la possibilità di riportare da un anno all'altro i margini inutilizzati nell'ambito dei massimali dei pagamenti e l'anticipazione di alcune spese, in particolare quelle relative alla crescita e all'occupazione, quali l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

In che modo le delegazioni vedrebbero operare questi elementi di flessibilità?

Dai primi contatti emerge che il principio del riporto da un anno all'altro dei margini inutilizzati anche nell'ambito dei massimali degli impegni è molto importante per il Parlamento europeo.
